

OMELIA CARD. TAGLE – 08/07/2022

Il Capitolo che state celebrando, non è solo un'azione canonica, per soddisfare i requisiti legali, ma è quasi una liturgia prolungata in cui l'ascolto della Parola di Dio, il discernimento delle azioni dello Spirito Santo e l'adorazione di Dio, sono l'essenziale.

In questo contesto vorrei concentrarmi su come diventare testimoni autentici di Gesù e anche dello zelo del Cuore di Gesù; un aspetto importante del tema del Capitolo Generale: testimonianza!

Le nostre 2 letture ci danno indicazioni: su 2 letture, 2 punti!

Il 1° punto viene dalla Prima Lettura, dal Profeta Osea. Il Profeta insegna ad Israele a tornare a Dio; dall'adorazione e dalla sequela degli idoli deve rivolgersi al vero Dio. Israele si rende conto che gli idoli, gli dei creati da noi esseri umani, non possono salvare, non ci si può fidare e non possono mostrare misericordia agli orfani, ai poveri. I falsi dei sono immagini di noi stessi, creati da noi a nostra immagine. Pertanto adorare gli idoli, o dei falsi, è, in realtà, adorare noi stessi. Servire e adorare noi stessi ci dà un falso zelo, che porta alla frustrazione, ai conflitti e alla disperazione.

Lo zelo di Gesù deriva dalla sua adorazione di Dio, che lo ha mandato attraverso il servizio agli altri fino alla morte in croce. Ha offerto il sacrificio perfetto, gradito a Dio.

Care suore, la conversione quotidiana dall'adorazione degli idoli all'adorazione del vero Dio è essenziale per la testimonianza cristiana e lo zelo apostolico. Resistete, per favore, alla tentazione di venerare i vostri successi e le vostre conquiste; questo ucciderà il vostro zelo!

Il 2° e ultimo punto viene dal Vangelo; Gesù manda gli apostoli in missione come pecore in mezzo ai lupi. Ricordate, care suore, che siamo stati inviati come agnelli e non come lupi! Dobbiamo testimoniare Gesù, l'agnello di Dio, Gesù è l'agnello di Dio e i suoi discepoli, agnelli non lupi!

Il nostro zelo dovrebbe essere quello degli agnelli e non quello dei lupi che distruggono e fanno a pezzi le persone. Ma essere agnelli, non significa essere passivi, come qualcuno potrebbe interpretare erroneamente. Gesù dice siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. I serpenti conoscono la terra, strisciando su di essa, stando vicino alla terra, alle rocce, ai vapori, alle montagne, alle bellezze, ai pericoli del terreno. I serpenti sanno come lavorare in modo discreto e silenzioso...però sanno tutto!

Le colombe, invece, volano e alzano il nostro sguardo verso l'alto; dall'alto le colombe hanno una visione particolare di ciò che accade sulla terra.

Radicati sulle realtà della terra, come i serpenti, e collegati a ciò che sta in alto, come le colombe, gli apostoli possono testimoniare Gesù in una maniera più forte, immanenza-trascendenza!

Anche nelle situazioni più difficili, come le persecuzioni sulla terra, lo Spirito Santo dall'alto permetterà loro di testimoniare il Vangelo.

Prego affinché nelle vostre opere apostoliche possiate cantare con zelo, come gli angeli; "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore".